Anno XIV N. 246 — Udine Lunedì 2 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id. semestre	. . . . .	» 17
id. trimestre	. . . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

VOCI DI DOLORE

L'avv. Guido Nobili di Firenze, facendosi interprete dei lamenti che da ogni lembo d'Italia si elevano contro l'andamento delle cose pubbliche e l'oppressione dei molteplici balzelli, ha pensato di scrivere un opuscolo in forma di lettera diretta a S. M. Umberto I, col titolo: *De profundis clamavi ad te (Firenze Stabilimento Civelli 1891).*

In queste pagine del Nobili vi sono argute osservazioni e giuste critiche.

« Maestà — dice l'autore — si va male, più di quello che la vostra immaginazione può rappresentarvi; in Italia si va a rotzoloni, sotto tutti quanti i rapporti. » E per provare il suo assunto, egli esamina la vita quotidiana del povero *contribuente* italiano nelle tre essenziali funzioni onde si può dire ripartita: *denunziare, pagare, ricorrere.*

Il Nobili poi soggiunge:

« Io voglio raccontare alla Maestà Vostra con quale tenerezza si applichino le leggi del Regno, con che amorevolezza paterna si esercitino gli uffici di finanza. Eccovi un esempio di tutti i giorni. Se io debbo stipulare un contratto, da persona previdente che vuol sapere quale è la tassa che mi dovrà colpire, per andare più sicuro, mi reco all'Ufficio del Registro, a domandare quello che importerebbe un atto in quei dati termini; sapete che cosa mi si risponde? (e scommetto che la Maestà Vostra non lo crede), *che non è consentito dare informazioni*, — questo perchè l'interrogante cadrà in errore! »

« Il diritto di difesa, che è diritto di natura, è convertito (dallo Stato) in speculazione; motivo per cui, io, cittadino libero, senza macchia, senza prevenzioni a mio carico, anche in un pericolo urgente non posso nè debbo difendermi, se non ho pagato una tassa che mi conceda facoltà di portare un'arme alla mia difesa. E quanto rigore si presta dai tribunali, nell'esercitare codesto diritto arbitrariamente assuntosi dallo Stato!!... Nessuno lo crederà e la Maestà Vostra meno forse degli altri; ma è un fatto seguito poco fa — lo seppe ha mano: un povero uomo, nel bosco, andando a caccia si sentì male e cadde per terra. De' pietosi lo raccolsero ed uno si caricò del fucile di quello sventurato. Orbene, i carabinieri sopraggiunsero subito, e, informati del caso, fecero contravvenzione per detenzione di arme e a colui che portava il fucile e il tribunale lo condannò. »

Parlando della tassa di ricchezza mobile (titolo più vago e allettante non si poteva escogitare per indorare la più amare delle pillole,) il Nobili ne riassume gli inconvenienti nella pratica.

« Voi aprite un negozio, una botteguccia; non aspetta l'agente di vedere come le cose vanno, per i lavori suo. Egli comparisce allo sportello, vi squadra e con un criterio da dozzina, vi rebbia già una rendita che appena potreste sperare se ogni venticinque ore avreste, coi vostri avventori, esaurito il genere del quale siete fornito. Voi tartagliate un po', tirate, vi dibattete; ma poi tocca soccombere e pagare, e così, a fin d'anno, trovate che il guadagno sperato si è convertito in una perdita. Con l'agente delle tasse non si tien conto corrente; si fa punto e da capo.... » .... « Numerati, contati, vaccinati, visitati, certiorati, inquisiti in famiglia, nei loro più intimi interessi, i cittadini non hanno guarentigia alcuna che li tuteli dalla prepotenza e dalla ingiustizia dello Stato. Mentre con le libertà politiche si largheggia in fatto di elezioni, l'ambito delle libertà civiche è chiuso a chiavistello e suggellato perennemente. Il reclamo del cittadino contro l'ingordigia dell'agente delle tasse è deferito alle Commissioni, alla nomina delle quali egli non può partecipare. E' vero che queste sono scelte fra i cittadini; ma i criteri, onde la istituzione è informata, restano nel buio, e soltanto è noto che i *pauci electi*, coprendo quell'ufficio con soddisfazione del Governo, saranno nominati cavalieri e su su potranno salire la scala degli onori equestri, sino, forse al *Gran Cordone.* »

La Maestà Vostra, dice in altro punto l'autore, *non può mai giurare di che cosa sono capaci i tribunali, con le loro sentenze quando si tratti del contribuente, del cittadino che reclami giustizia contro lo Stato* » e cita parecchi fatti *veri e reali*, a conferma di ciò che asserisce.

« Un certo Topi, per esempio, un cognome predestinato per aver affari col Governo, un certo Topi, intendeva concorrere ad un incanto. Così egli si recò alla cassa governativa di Roma e depositò lire 43,000. Vi sembrerà impossibile; ma il giorno dell'incanto, quell'ufficio fu rimandato indietro, perchè il cassiere insieme col controllore dell'ufficio dove erano depositati i denari, in questo lasso di tempo, ora stato tappato in carcere per ladro. Che cosa c'entro io? diceva il Topi; io ho la ricevuta; voi, Governo, rendetemi, per lo meno, i miei denari. Ora, io son certo che anche alla coscienza di Vostra Maestà sembrerà che questo meschino avesse ragione. Invece niente affatto: egli dovette adire i Tribunali fino alla Cassazione; e questo per sentirsi rispondere: Siccome colui che rilasciò la ricevuta era il controllore e non il cassiere, sebbene fosse nell'ufficio del cassiere, siete stato derubato voi, Topi, e non il Governo. Prima di pagare dovevate accertarvi delle facoltà delle quali era investito l'impiegato che riceveva il denaro. Oh! affediddio, Maestà, che il giorno in cui fu pronunziata la sentenza la giustizia doveva non aver nette le idee per aver passato la notte alla Suburra! » — E chi non darà ragione all'avv. Nobili? Come? recandosi in un ufficio pubblico, io debbo entrare con la presunzione *juris* che quegli col quale io parlo, finchè non mi abbia fornite le prove del contrario, è un ladro?

Il Nobili non risparmia il Parlamento (« donde spira il cattivo fiato che ammorba la nazione ») il sistema parlamentare, e i deputati.

LETTERA DI MONS. TREGARO AL PAPA

Mons. Tregaro vescovo di Seez, — della cui diocesi è il giovane Michele *Dreux* che ingiustamente fu tenuto in prigione più giorni a Roma quale oltraggiatore della memoria di Vittorio Emanuele, mentre nulla fece nè disse, — ha scritto al Santo Padre la lettera seguente:

Santissimo Padre,

Il Vescovo di Seez e tutta la sua diocesi, preti e fedeli, si erano grandemente rallegrati vedendo avviarsi verso la città eterna molti pellegrini operai loro compatriotti, contenti festosi a deporre il loro filiale affetto e i loro umili omaggi ai piedi del padre tanto venerato e tanto amato da tutti i fedeli. Li accompagnavano di cuore, portando una legittima invidia al gaudio che li aspettava. Oggi, Santissimo Padre, essi conoscono le crudeli amarezze sopravvenuto a cambiare in tristezza il giubilo del padre di famiglia e de' suoi figli prediletti. Mi pregano d'essere loro interprete presso Vostra Santità e di deporre ai vostri piedi il dolore profondo che ne provano. Davanti a queste angoscie immeritate e che hanno fatto versare molte lagrime, il loro affetto, il loro attaccamento senza limiti, e l'incrollabile loro amore per la vostra augusta persona, sono cresciuti ancora, se è possibile, e sapranno attestarvelo raddoppiando di tenerezza e di fedeltà verso di voi e mescolando le lagrime loro alle vostre. I loro voti saliranno più ardenti che mai verso il trono dell'Eterno per scongiurare il Dio tre volte santo che con un soffio della sua bocca può far tornare nel nulla, quando gli piaccia, i suoi nemici, per forti che siano, e confondere il loro orgoglio.

Oh! possiamo noi essere esauditi, Santissimo Padre, e vedervi tosto finalmente liberato dalle catene che odiosamente inceppano la vostra libertà. Oh! possiamo noi vedervi guidare ancor a lungo e con mano ferma la barca di Pietro che voi dirigete con tanta saggezza, tanto coraggio e tanto lume fra i tremendi scogli che oggidì la circondano per ogni parte.

La diocesi di Seez ha avuto l'insigne onore di fornire una vittima innocente alla rabbia dei nemici della Santa Sede e della Francia. Ci è tenuto prigioniero 9 giorni quel caro giovane, che non avea nemmeno veduto il registro d'iscrizione (*dei visitatori del Pantheon*), trattandolo non come un delinquente, ma come un bandito, vigilato giorno e notte da tre uomini colla sciabola alla cintola e colla rivoltella in pugno. Noi l'abbiamo riveduto con gioia ed accolto come lo meritava, col cuore e colle braccia aperte. I suoi compagni del Seminario minore di Seez hanno voluto portarlo in trionfo, proclamando ad alta voce che invidiavano la sua sorte e ch'egli era stato ben fortunato essendo stato degno di patire in odio della Chiesa e della Francia.

Si degni Vostra Santità d'aggradire l'omaggio del mio profondissimo rispetto, de' miei sentimenti più devoti, e del mio filiale affetto.

✠ FRANCESCO MARIA
Vescovo di Seez.

Per il cinquantesimo della fondazione delle opere DI D. BOSCO

Nel dicembre p. v. si compieranno cinquant'anni dal giorno in cui il compianto D. Giovanni Bosco poneva la prima mano alla fondazione dell'Oratorio Salesiano di Torino, anello primo di una catena di molteplici altre istituzioni che sorsero di poi per l'operosità di un tanto uomo.

In questa fausta occasione, a nome del Superiore D. Michele Rua, successore di D. Bosco, tutti i cooperatori salesiani sono pregati a venire in aiuto a dette istituzioni e specialmente alle Missioni Salesiane.

D. Bosco è una gloria della religione in questo secolo. Le due istituzioni sono una perpetuazione della sua vita, perciò par giusto che se ne parli quando ne viene l'occasione.

Il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice ricolmino dei celesti favori tutti che si prestano per le opere di D. Bosco e questi impiori a tutti loro sempre più copiosi frutti nel campo così importante della loro azione.

---

45 APPENDICE

LA NIHILISTA

Quel Baranof era davvero prodigioso.

A Odessa ove smontò ad un povero albergo, perocchè i capitani russi di solito non sono ricchi, si trovò a caso ad aver scelto una pensione frequentata da studenti poveri, da figli di popi, da avvocati senza cause, da spostati, tutti appartenenti a quel ceto sociale in mezzo a cui le idee nihiliste mettono sì facilmente le radici.

La sua presenza nella sala comune non fu, conviene dirlo, guardata di troppo buon occhio, si cominciò per mormorare contro l'esercito; che presta l'appoggio della sua forza alla tirannia; egli non se ne commoveva, tutto occupato com'era a mangiare e bere; quando fu sazio, si immischiò da uomo mal creato alla conversazione, che non lo riguardava, e non si trattenne dal far coro coi malcontenti. Il governo! Egli non era certo colui che ne avrebbe presa la causa. L'imperatore, i generali, gli aiutanti di campo, non avean favore che per la guardia, non si occupavano che della guardia. Che si faceva per l'esercito, il vero esercito, la linea? Nulla, meno che nulla; siamo noi che sopportiamo i colpi, che soffriamo gli stenti; le croci, gli onori, le laute paghe sono per gli altri. A questo giuoco la pazienza finisce per perdersi, e se non abbiamo altro diritto, almeno non ci si può ricusare quello di lamentarci.

Ciò era detto con tono così imbestialito, con frasi così incoerenti, con un tale accento di verità; quel vecchio capitano *malcontento era così naturale*, si sentiva con tanta evidenza quanto aveva sofferto sotto l'uniforme, che i più fini ci si lasciarono cogliere e si persuasero così bene d'aver a fare con un adetto semi convertito, abilissimo per l'apostolato nelle caserme, che tutti vollero por mano a questa sua completa conversione.

I più prudenti, che lo avevano visto sbarcare dalla strada ferrata, andarono a chiederne informazioni ai suoi compagni di viaggio. Questi ne fecero eccellenti testimonianze. E dei nostri senza saperlo; non c'è che ad educarlo, e sarà un perfetto *eccitatore nell'esercito*; i malcontenti si raccolgono ottimamente dappertutto, e in precipuo modo in quel campo. Si cominciò a parlare più apertamente. S trattò dell'attentato di Mosca.

Certo egli non l'approvava, ma lo scusava.

— Un governo che non protegge la linea, non è un buon governo; e poi, anche se si cambiasse, che vi perderebbe l'esercito Il vero esercito? Nulla. Invece, dal momento che non vi fosse più casta, non si avrebbe più guardia imperiale, e, in fede mia, la Russia non avrebbe che a guadagnarvi.

Qualcuno gli domandò se sapeva che cosa fosse avvenuto dei cospiratori.

Ei rispose *francamente, senza esitare*, che erano stati appiccati a Mosca *in numero di* dodici. Egli non li aveva visti, ma un camerata gli aveva detto di aver assistito all'esecuzione. Egli non avrebbe voluto assistervi; non amava le appiccagioni.

Gli studenti ridevano sotto i baffi; e bisbigliavano, Dio sa che cosa, tra loro.

Ciò non gl'importava non era affar suo; sviluppava la sua teoria umanitaria a suo modo, trivialmente, con termini poco accettati in una conversazione che non sia quella del corpo di guardia fumava largamente e si inaffiava la gola con bicchierini di acquavite.

Evidentemente, con una intelligenza così ottusa, e dinanzi ad un soggetto così ben disposto per servire agli interessi del partito, non c'erano precauzioni da prendere, nè riguardi da serbare; perciò, quando gli avventori dell'albergo si furono assicurati che il capitano Pamphilof non aveva che pochi giorni da passare a Odessa, prima di raggiungere il suo reggimento, credettero loro interesse guadagnarlo interamente alla loro causa, perchè ne diventasse l'apostolo inconsciente nel battaglione cui comandava.

Due nihilisti, incaricati di fare propaganda nell'esercito, gli si misero ai panni, sforzandosi di provargli che la rivoluzione preparata da essi era a tutto vantaggio della linea, e di mostrargli l'utilità che deriverebbe per lui da *un mutamento di governo* e di ottenere che acconsentisse ad affiliarsi.

Nondimeno ei resisteva, dicendo che, come soldato, non temeva la morte sui campi di battaglia, ma che la sola idea dell'appiccagione gli facea orrore.

(Continua)

La lettera del Card. Bernardou al Fallières

Ecco la risposta dell'Arcivescovo di Sens alla circolare Fallierès risposta che la Tribuna chiamava un monumento di gesuiteria, e con tale raccomandazione sarà certo meglio apprezzata dai lettori:

Signor ministro,

Accusandovi ricevuta della recente circolare da voi speditami circa il viaggio a Roma dei Vescovi francesi, provo il bisogno di esporvi in una lettera, che non è in alcun modo destinata alla pubblicità, i sentimenti che mi agitano e le riflessioni ch'essa mi ha suggerite.

Se non esito un solo istante a biasimare la storditaggine e la leggerezza colpevole di *giovani* Francesi, che hanno dato un pretesto alla esplosione di sentimenti odiosi, protesto non meno energicamente contro gli insulti che presentemente si prodigano al *Papato*, alla Chiesa ed alla Francia.

Voi certo, signor ministro, avete scritto la vostra circolare all'Episcopato francese, sotto l'impressione di sentimenti identici; *profondamente offeso nel vedere ciò che* accadeva a Roma ed in tutta Italia, avete voluto, nella vostra assennatezza o prudenza, togliere ogni pretesto al ripetersi *di tali scortesi manifestazioni*.

Forse, signor ministro, avreste potuto (è un voto ch'io formo con tutto il rispetto dovuto al rappresentante dell'autorità governativa) fare apparire meglio che obbedivate, scrivendo, a questi sentimenti di prudenza e di patriottismo offeso; ed è stata certo la mancanza di più categoriche spiegazioni, aggiunta all'aridità di una circolare amministrativa, quella che ha lasciato il campo libero a maligne interpretazioni.

Sarebbe, infatti, un calunniarvi, signor ministro, il credere, come ha fatto certuno, che voi approfittiate di questo incidente per riaprire l'èra delle lotte religiose, appunto nel momento in cui il clero manifestava solennemente, per mezzo dei suoi organi più autorevoli, il suo assoluto attaccamento alla Francia ed al suo governo.

Voi non avete pensato affatto ad offendere l'episcopato francese nella sua dignità o nella sua coscienza, tanto più che la vostra volontà non è stata di interdire ai vescovi la *visita ad limina*. Voi *avete* semplicemente voluto protestare indirettamente contro l'intolleranza di un popolo malevolo, e metterci in guardia contro imprudenze, che *potrebbero nuocere in Europa* agli sforzi della diplomazia francese.

Del resto, voi avete ragione di fare assegnamento sul patriottismo dell'episcopato francese. State sicuro, signor ministro, che esso non farà difetto, e che sapremo nelle circostanze presenti rispondere alla vostra fiducia, e che noi sospenderemo per un certo tempo i nostri pellegrinaggi alla Città Santa.

Gradite, signor ministro, l'espressione del mio rispetto.

Firm.: VITTORIO FELICE Card. BERNADOU
Arcivescovo di Sens.

Il voto sul bilancio dei culti in Francia

Il bilancio dei culti è stato votato senza discussione dalla Camera Francese ed a grandissima maggioranza, *superiore a quella* che ha approvato il mantenimento dell'ambasciata francese presso la S. Sede. Questo voto è caratteristico ed ha un alto significato. Non trattavasi più che i repubblicani francesi volevan carezzare i frammassoni italiani e dare loro una platonica soddisfazione, soddisfazione tanto più facile in quanto l'opera non era minacciata in alcuna guisa. — Ma quanto al *budget* dei culti ed al concordato la maggioranza ha ripresa la sua indipendenza ed ha manifestato il fermo proposito di mantenere l'istituzione. — Dopo tutto quello che era avvenuto a Nizza ed a Roma il governo francese ed i partiti non estremi han voluto dimostrare che l'opera della pacificazione interna resta la grande missione della Francia. — Le aspirazioni del paese sono imposte ai repubblicani ed il voto del bilancio, ottenuto senza discussione ed a grandissima maggioranza ne è stato l'effetto. — E' desso un buon segno il quale dimostra che l'opera di pacificazione non sarà fermata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 30 ottobre 1891.

Il tempo della pubblica vita mia per Vittorio ormai può dirsi che sia già volto al tra monto. Incominciato colle *feste* di S. Augusta nel mese d'Agosto, domenica, quarta d'ottobre, chiuse storicamente il suo ciclo, coll'ultimo pellegrinaggio al Santuario di S. Augusta. Per quest'anno adunque, non vedremo più i devoti di S. Augusta da ogni dove quà affluire, e desiosi portarsi del Marcantone in vetta a pregare nel tempio, dove la tradizione martire verginella accoglie dei fedeli i voti e le preci. Sicuro; per le anime che la fede in cuore vivamente sentono, le feste Augustane in Serravalle di Vittorio, e la pietà dei divoti che v'accorrono, sono un sublime episodio di poesia biblica che ti penetra dentro e ti migliora. Speriamo ci sia dato rivederle!

I fore tieri, che all'occasione delle suaccennate feste quà recaronsi a scopo anche di respirare a pieni polmoni l'aria pura e salubre di questa plaga dove natura è balsamo, sono stati oltre *ogni credere* numerosi. Nè in vero potea essere altrimenti.

L'estetica *e veramente* idillica posizione topografica del paese e delle sue adiacenze, la gentilezza e la cortese affabilità dei Vittoresi, e quello che più è l'incomparabile e balsamica aria sono un potente *richiamo* per quanti, dalla vita monotona e dall'assordante baccanalesco frastuono della città, vogliono portarsi a vivere la vita gaia e indipendente da ogni convenzionalismo d'aristocratico cerimoniale — vo' dire la vita di campagna. Vittorio, è vero, non è campagna, è città; ma per la sua forma e postura è tale, che della campagna permette si goda l'aspetto tutto incantevole e la poetica piacevolezza del menarvi soggiorno. E' una Tempe Vittorio, e basta essere stati d'autunno una volta sola perchè più che *la voglia*, si senta il bisogno, e prepotente, di tornarvi, anche per breve tempo, a soggiornare. L'affluenza, che con costante progressione d'anno in anno si verifica, è prova indiscutibile di quanto asseriamo.

***

Il soggetto, per il quale al momento tutti mettono il becco in molle, è il civile ospitale, in ciò che riguarda la parte amministrativa. Si fa e si dice molto. *Noi non* diciamo niente nè in bene nè in male. *Videant consules:* vedano quelli che hanno nelle mani il potere, affinchè niente di *male l'ospitale risenta*. *Wega*.

Il processo pei tumulti del 1 maggio a Roma

Roma, 30 ottobre.

Anche oggi al processo pei fatti del primo maggio avvennero vivissimi incidenti, continuando l'interrogatorio del delegato Poli.

L'avvocato Praga gli domanda se prima *di venire a deporre al Tribunale esaminò* i resoconti del processo che i delegati prendono durante il dibattimento per ordine della Questura.

Il Pubblico Ministero si oppone all'esaurimento della domanda.

L'avv. Praga solleva in proposito formale incidente.

Parlano molti avvocati e il Pubblico Ministero; e il Tribunale decide che debba permettersi la domanda.

Il delegato Poli confessa allora che lesse gli appunti prima di deporre. Questo fatto desta *impressione vivissima*.

L'avvocato Praga gli domanda se le informazioni date da lui sull'associazioni anarchica le ebbe direttamente o gli furono comunicate da altre persone.

Poli risponde che alcune le ebbe dalla squadra politica, e altre da confidenti.

Praga domanda i nomi dei confidenti.

Il Pubblico ministero si oppone anche a *questa domanda*.

La difesa insiste sollevando formale incidente.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa.

Fratti domanda se Poli conferma il brano di rapporto che gli anarchici siano quasi compartecipi di Frattini, che gettò le bombe in piazza Colonna e di Paoletti che venne condannato quale falsificatore di monete.

L'avvocato Ricci esclama: — Sono infami e calunniose asserzioni.

Poli non afferma *e non nega*: ma risponde evasivamente.

Succede un chiasso enorme.

Cipriani grida: — Non si può sentire il testimone mentire così spudoratamente.

Il presidente battendo un fascio di carte sul tavolo grida alla sua volta: — Ritiri tali parole!

Cipriani: — Richiami lei il teste alla verità:

Presidente: — Faccia silenzio, o *altrimenti, la faccio mettere fuori!*

Avv. Santini: — Egli ha diritto di contestare il teste!

Presidente, battendo ancora il fascio di carte sul tavolo: — Non ne posso più!

Cipriani: — E noi pure!

Tutti gridano: il presidente, il Pubblico Ministero, gli avvocati, gli imputati, il pubblico. Si odono urli, grida, insulti, fischi dal pubblico.

L'udienza è rinviata a domani fra enorme confusione.

Roma, 31 ottobre.

La seduta tumultuosa di ieri ebbe gravi conseguenze. Il processo venne rinviato *ad* epoca indeterminata. Ecco in breve il resoconto dell'odierna udienza.

Appena si incomincia, alle 11, grande è la *sorpresa nel trovare* che il gabbione è vuoto.

Il Pubblico Ministero si alza dichiarando che si riserva di procedere contro chi commise e promosse i disordini di ieri.

Finalmente il verbale fatto dal cancelliere rivela la cagione della mancanza degli imputati. Dal verbale risulta che il Presidente ieri stabilì con una ordinanza che il dibattimento prosegua senza la presenza degli imputati.

Allora, in *mezzo a profondo silenzio*, il deputato avv. Vendemini si alza per parlare *a nome* del collegio della difesa.

Avv. Vendemini, — Deploro, dice, gli incidenti di ieri, che son certo non si rinnoveranno perchè i testi non verranno insultare gli imputati accomunandoli coi ladri e cogli assassini. Prosegue che gli imputati accettano tutta la responsabilità delle loro idee, e anche condannati, avranno diritto. Ricorda *che* l'attuale *ministro Nicotera* dal banco di accusato gettò un calamaio contro un giudice del Borbone (*nel processo per i fatti di Sapri.*) — Io spero conclude, che l'on. Presidente vorrà revocare l'ordinanza.

Gli altri avvocati della difesa fanno inserire a verbale le parole pronunziate ieri, accettandone tutta la responsabilità.

Avv. Santini dice che, ieri il Tribunale non ha emessa alcuna ordinanza.

Pres. — L'ordinanza fu pronunciata in base all'art. 628 del Codice di procedura penale.

Avv. Mazza — Dunque il presidente insiste?

Pres. — Insisto.

Avv. Mazza — I quaranta difensori presenti non la udirono. Se voi insistete, la difesa non può rimanere qui. La ordinanza fu pronunziata fuori dell'aula.

Pres. — Fu pronunziata qui!

Avv. *Mazza (rivolgendosi al P. M.) Dica* lei se ha sentito pronunziare la ordinanza.

P. M. — Io qui non compio l'ufficio di testimonio: non ho il dovere di rispondere.

In questo momento un individuo del pubblico caccia un *grido*: è afferrato e portato fuori dall'aula dagli agenti.

Avv. Praga grida: Noi quereleremo il verbale di falso!

L'avv. Guerrazzi sostiene che la misura presa per gli altri imputati non può applicarsi al Palla perchè era assente.

Ma il presidente non accoglie questa tesi. Allora il collegio della difesa si alza tutto.

L'avv. Vendemini, agitato, esclama: — Insistendo il Presidente in una ordinanza che non ha emessa, che noi non potemmo contestare, che è illegale e come non pronunciata, la difesa, per l'alto dovere di tutelare i diritti dei suoi difesi, si ritira protestando di far fronte al paese.

Tutta la Difesa esce dall'aula, mentre il presidente esclama: — *Il processo è rinviato* ad epoca da destinarsi. Le spese del rinvio vanno a carico *in solidum* della Difesa.

Ed è finita!

***

L'articolo 628 del Codice di Procedura Penale citato dal Presidente nella sua ordinanza, reca quanto segue:

« Se l'imputato od accusato che comparisce all'udienza, ingiuria i testimoni o qualunque altra persona presente, o s'egli turba in qualunque *modo* il *buon ordine* dell'udienza, il presidente o il pretore potrà *ordinare che sia allontanato* dall'udienza o che sia ricondotto alle carceri, se è in stato d'arresto; e si proseguirà il giudizio colla sola assistenza del suo difensore. »

ITALIA

Venezia. — *Nobile ritrattazione.* — La *Difesa* di Venezia riceve e pubblica:

Egregio Sig. Direttore
del Giornale La Difesa

Prego la di Lei gentilezza d'inserire nel di Lei giornale la seguente ritrattazione del mio libro: *I Dominatori della Chiesa*; ritrattazione che spontaneamente fino dal 18 Settembre p. p. ho fatto pervenire alla Curia Patriarcale, e che ora, anche in obbedienza al disposto dal Santo Padre Leone XIII, voglio sia resa pubblica per la stampa:

« Compreso dai sentimenti del figlio il più ubbidiente, devoto ed ossequioso alla Santa Sede ed ai Vescovi, quale per la grazia di Dio sono sempre stato, io sottoscritto dichiaro di sottomettermi con tutta la possibile adesione della mente, del cuore e delle azioni alla condanna dell'opera: *I Dominatori della Chiesa* non pure, ma anche di un opuscolo antecedentemente pubblicato; e ritratto, riprovo e condanno le dette mie pubblicazioni. Con tale mia ritrattazione esprimo ancora il mio pentimento per lo scandalo che ho dato.

Venezia, 29 Ottobre 1891.

« DOMENICO PENZO. »

ESTERO

Inghilterra. — *La sacca misteriosa di Parnell.* — Mentre «il re d'Irlanda senza corona», come soleva chiamarlo la leggenda, era sempre in vita, destava grande curiosità una sacchetta nera dalla quale non si separava mai. La portò seco alla Camera dei Comuni, nelle dimostrazioni, alle adunanze turbolenti della «Land League.»

Chi supponeva che in quella misteriosa sacca nera fossero contenuti documenti preziosi, chi fantasticava celasse un revolver, o forse una bottiglia di veleno.

Un giorno, Parnell dimenticò la sacca in un *cab*, e il cocchiere si affrettò a portarla alla polizia.

Tutti i commissari conoscevano di vista quella sacca: ogni commissario aveva avuto desiderio d'impossessarne. Fu dunque con ansia grandissima che venne aperta e frugata.

Ma la polizia è rimasta con un naso più lungo! Nella sacca non s'è trovato altro che un paio di solette di lana! Parnell, essendo delicato di petto, aveva l'abitudine di cambiare le solette nelle scarpe appena aveva preso un po' d'umido.

La cronaca non dice se il *grande agitatore* prese la polmonite che lo ha portato al sepolcro il giorno in cui avendo smarrito la sacca non potè cambiarsi le solette; ma c'è da supporlo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 1 NOVEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	2 NOVEMBRE Ore 8 ant.
Termometro	4.8	7.4	6.4	3	10	-0.5	-5	2.8
Baromet.	758.5	755	755	757	—	—	-	758
Direzione corr. sup.	N.E	N.E	N.E					E

Minima nella notte 1 2 —8.0
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
2 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 40	leva ore	7.13 a.
Passa al meridiano	11 40 29	tramonta	5.4 p.
Tramonta » »	4 41	età giorni	0.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —14.44' 37.6"

Offerte pel Giubileo episcopale del S. Padre

Somma antecedente L. 1024.78.

N. N. L. 1000 — Alcuni fedeli di Prossenicco L. 7 — Mons. Feliciano N. Agricola L. 20. — Della Vedova D. Antonio L. 10.

Totale L. 2061.78

Al Campo Santo

La visita pietosa alle tombe dei nostri poveri morti risveglia certo pensieri pieni di quella tristezza che, mentre giova a rafforzare gli spiriti credenti nella Risurrezione dei morti, getta nella desolazione e nello sconforto lo scettico negatore della vita d'oltre la tomba.

E' bello, pietosissimo atto questo pellegrinaggio; bella e dolce l'ornare quei tumuli cari di fiori olezzanti, di lampade *ardenti* e di *scritte ch'esprimono un affetto, una memoria, una prece*.

Ma ricordiamoci che ben poco gioveranno e lampade e fiori se a questi non uniremo l'incenso della fervida orazione a suffragare quei benedetti *spiriti penanti tra le fiamme del luogo di espiazione*. E' chi fermamente creda che un giorno, giusta l'infallibile verbo del Redentore, la carne *risorgerà*, agli affetti ed alle sterili lagrime deve unire il prezioso balsamo della preghiera suffragante *che, mentre dona la luce santa* ai nostri cari, corrobora, noi nella fede in Cristo Giudice Rimuneratore.

Consiglio Comunale

Nella seduta di sabato 31 ottobre il Consiglio ha rieletto all'ufficio di Assessori Caratti dottor Umberto con voti 23, Girardini dottor Giuseppe con voti 21, Bonini prof. Pietro con voti 16 sopra 27 votanti, e ad Assessore supplente Marcovigh Giovanni con voti 24 sopra 28 votanti.

Approvò senza discussione il trasporto della cinta daziaria lungo il corso del nuovo canale del Ledra tra Porta Villalta ed Anton Lazzaro Moro Approvò il consuntivo 1889 del Civico Ospitale, con raccomandazione del consigliere Morgante che per l'avvenire venga distribuita ai consiglieri una relazione stampata.

Procedette quindi alla nomina per diversi servizi comunali, rieleggendo quelli che scadevano di carica, e surrogando i defunti con altre persone.

In seguito a ciò, sopra proposta della Giunta di rimettere ad altro giorno la trattazione degli altri argomenti compresi nell'ordine del giorno, il Consiglio si chiuse in seduta secreta per trattare dell'assegno dei sussidi del Legato Bartolini a studenti per l'anno scolastico 1891-92. Di conformità alla proposta della Giunta furono accordati sussidi di L. 450 agli studenti Bonanni e Sinigaglia, di L. 400 agli studenti Angeli, Pizzio, Driussi, Zuccaro, Cudugnello, Ciotti e Zampparo, di L 300 a Foragno Alessandro studente di teologia in questo Seminario Arcivescovile. Su quest'ultimo vi fu una discussione animatissima, e da parte degli opponenti non furono risparmiate delle insinuazioni, riguardo alla istruzione che si impartisce nel Seminario, ed alla condotta del Clero, insinuazioni che noi ci limitiamo a qualificare per *poco convenienti* all'argomento di discussione, [illegible] e che del resto sono state [illegible] smentite.

Il Consiglio verrà riconvocato.

Per gli impiegati delle dogane

La *Riforma* pubblica una circolare del ministro Colombo in data 15 settembre. In questa circolare il ministro *invita gli impiegati delle dogane*, che si trovino in date condizioni, a chiedere il riposo prima della fine di settembre, altrimenti sarebbero trasferiti col 10 ottobre alle dogane di Chiasso, Ala, Cagliari, Pizzo di Calabria, ed altre destinazioni *poco gradite ai funzionari*. *La circolare dice* che il ministero si trova in questa necessità per rimanere nei limiti dei fondi stanziati dal bilancio.

L'aggio su l'oro

Nelle *sfere* dirigenti si è *molto* preoccupati del fatto che l'aggio sull'oro va continuamente aumentando, ma non si sa quali provvedimenti prendere per arrestarlo. Anzi si teme che l'aumento continuerà, causa la totale scomparsa dell'oro dal pubblico mercato, o causa l'incetta che se ne fa un po' dappertutto.

Il raccolto del vino

Dalle notizie pervenute finora al ministero d'agricoltura risulta che si farà in quest'anno in Italia una quantità di vino disponibile per l'esportazione di circa 8 milioni di ettolitri. Ci sono inoltre 4 milioni di ettolitri dell'anno scorso.

Oh! che cuccagna!

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1891

Attivo

Cassa contanti	L.	51,225,71
Mutui	»	3,765,858.77
Prestiti in conto corrente	»	262,698.16
Prestiti sopra pegno	»	85,036.—
Valori pubblici	»	1,941,946,—
Buoni del tesoro	»	1,010,000—
Depositi in conto corrente	»	74.827,39
Ratino interessi non scaduti	»	138,145.90
Cambiali in portafoglio	»	341,359.—
Mobili	»	9,270.65
Debitori diversi	»	16,133.70
Depositi a cauzione	»	1,431,400.—
Depositi a custodia	»	751.910 63
Somma l'attivo	L.	9,878,312.91
Spese dell'esercizio	»	59,239.78
Totale	L.	9,937,552.69

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,815,998.9
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	76,048 12
Simile per interessi	»	184,238.16
Rimanenza pesi e spese	»	23,288. 6
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,431,400.—
Depositanti per deposito a custodia	»	751,91 .63
Somma il passivo	L.	9,282,833.92
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914,74
Rendite dell'eserc. in corso	»	104,804,03
Somma a pareggio	L.	9,937,552.69

Movimento del risparmio

Nel mese di ottobre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 86, estinti 76, depositi num. 490, L. 224,627 ritiri num. 702, L. 28 ,413.59

Libretti emessi a piccolo risparmio 14, estinti 8, depositi n. 177 L. 3,053,96 ritiri n. 49 L. 1,201.18

Dal 1 gennaio al 31 ottobre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 1028 estinti 902 depositi n. 5426 L. 2,852,605.19 ritiri n. 6189 L. 2,991,212.42

Libretti emessi a piccolo risparmio 267, estinti 138 depositi n. 2215 L. 51,612.53 ritiri n. 625 L. 23.738,55.

Udine, li 31 ottobre 1891.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1\|4 3 1\|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0\|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1\|2 0\|0;

fa mutui a corpi morali al 5 1\|4 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1\|2 0\|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0\|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1\|2 0\|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1\|4 0\|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Il convoglio-ospedale militare

Scrivono da Venezia:

L'esperimento del convoglio-ospedale fluviale della Croce Rossa, non poteva non esser seguito con vivissimo interesse in Venezia, donde, in merito del prof. Hono-Rosenberg e del dott. Santini maggiore medico nella R. Marina, ne è partita primitivamente l'idea.

Il Rosenberg se ne occupa dalla bellezza di dieci anni, ed il suo sistema di sospensione dei letti-barelle è ormai riconosciuto il migliore fra quanti ne furono fino al giorno d'oggi proposti.

Ed intorno ai convogli ospedali fluviali il dott. Santini, dopo averne scritto da anni ed per molti giornali scientifici e politici, fece una importante comunicazione, appoggiata agli indefessi studi di Rosenberg, all'ultimo Congresso internazionale medico di Berlino (agosto 1890), comunicazione integralmente riportata negli atti ufficiali di detto Congresso, nella relazione del Santini al Ministero della Marina e da questo pubblicata, tradotta per la *Rivista Marittima* ed assai favorevolmente commentata dal celebre giornale medico inglese *The Lancet* del 12 dicembre 890. E' importante argomento, per sotto applicazioni alquanto diverse, venne egregiamente trattato dal capitano medico Mangianti nel *Giornale medico del R. Esercito e della R. Marina.*

Ha recato, pertanto, sorpresa — e tanto maggiore, *in quanto che il dott. Santini avea nello* scorso dicembre, conferito in proposito con il benemerito presidente della Croce Rossa cont. Della-Somaglia — che il Rosenberg ed il Santini, non pure non siano stati invitati a presenziare l'importante *esperimento, ma che di loro non siasi* nemmeno fatto parola nei giornali nostri, nè in corrispondenze inviate d'Italia al *Lancet*, secondo le quali il merito ne andrebbe in grande parte ad un ufficiale superiore medico dell'esercito, *egregio invero*, ma cui *tra le sue benemerenze*, non spetta in modo alcuno quella della idea e del *progetto delle ambulanze fluviali.*

Conviene inoltre non lasciarsi andare ad esagerazioni, siccome quella di asserire che ciò *costituisca una vera trovata*; novità non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa tutta — quando è noto che *i Nord-Americani operarono* il *trasporto* dei feriti per le vie fluviali fino dall'epoca della guerra di successione, e gli inglesi la praticarono con ottimo risultato nella guerra d'Egitto nel 1882; per non parlare delle ambulanze fluviali francesi nella campagna 1870-71, e di quelle da tempo organizzate sul Danubio.

« In Tribunale »

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di novembre 1891 presso questo R. Tribunale Penale.

Lunedì 2 novembre 1891 — Deana Maria, diffamazione, testi 4 — Minisini Mario e C., contrav. legge Sanit., testi 8 — *Fior Giacomo*, oltraggi, testi 4 — Santarossa Paolo, resistenza, tutti 4 difesi dall'avv. G. Levi — Cattarossi Antonio, *furto, dif. dall'avv. Co en* — *Gismano Lorenzo*, furto, testi 3, dif. dall'avv. G. Levi.

Giovedì 5 — Marzotto Maria, furto, testi 4 — Pesani Domenico, furto, testi 2 — Gasparini Angelo e C., bancarotta, testi 1 — Cucchi Giovanni e C., furto, testi 1 — Moro Giovanni, furto, testi 2 — D'Alvise G. Batta, furto, testi 3, tutti difesi dall'avv. Caisutti.

Venerdì 6 — Pascoli G. Batta, art. 197 C. P., testi 12, dif. dall'avv. *L. Forni* — Cossetti Pietro e C., sott. eff. oppig., testi 3, dif. id. — Miani Domenico e C., omicidio involont., dif. dall'avv. Bertacioli.

Sabato 7 — D'Ambrogio Francesco e C., violaz. domicilio, testi 2, *dif. Gosetti e Bertolissi* — Petruzza Maria — Perseglia Rosa — Dordolo Caterina, tutti 3 *difesi dall'avv. Baschiera* — Gon Giovanna — Lunagotti Carlo e C. — Treppo Amelia, tutti 3 difesi dall'avv. Bertolissi — Chinbiz *Stefano, testi 2, dif. Gosetti; tutti 7 per contrabbando* — Tarrini Sebastiano, cont. legge fab., dif. Gosetti — Mecchia G. Batta, cont. legge bollo, dif. G. Levi.

Lunedì 9 — Botti *Vittorio* e C., cont. marchio, testi 3, dif. *Bertacioli* — Andreatta Pietro, diffamazione, testi 6, dif. id.

Martedì 10 — Mauro Giacomo, ferim. involont., testi 6, dif. Caisutti — Stefanutti Pietro e C., omicidio colposo, testi 4, dif. Porisutti — Raddi Antonio, ingiurie, dif. Luzzatti — Cassi G. Batta oltraggi, testi 4, dif. *Porisutti.*

Mercoledì 11 — Toffolo Carlo, falso giuramento testi 7, dif. L. Forni — Puppati Luigi e Carlo, sott. effetti *pignor.*, testi 3, dif. Gosetti — Rodolfo Pierantonio, tentato stupro, testi 5, dif. id.

Giovedì 12 — Martinuzzi Enrico, furto, testi 9, dif. G. Caisutti — Zoretto Giovanni, furto, testi 5, *dif.* Caratti.

Venerdì 13 — Ferro Italico e C., testi 2 — Stocco Remigio e C., testi 4 — Pusinani Giovanni, testi 2, tutti 3 per furto, difesi dall'avv. Caisutti — Giuliani Enrico e C., bancarotta, testi 1, dif. Bertacioli — *Cimenti Giuseppe, furto*, testi 4, *dif.* Caisutti — Pagina Giuseppe, truffa, testi 3, dif. id.

Sabbato 14 — Marella Michele, oltraggio al padre, testi 7, dif. G. Levi — Comelli Giuditta, maltratti, testi 10, dif. G. Batta Billia — Tion Giuseppe e C., omicidio colposo, dif. G. Levi — Berletti Luigi, furto, dif. id.

Effemeride storica

Martedì 3 novembre — s. Giusto m.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 al 31 ottobre 1891.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	3
			Totale N.	29

Morti a domicilio

Luigi Trani di Giovanni d'anni 24 cameriere — Giovanni Miconi di Antonio di mesi 1 — Erminia Katzenberger di Luigi di mesi 11 — Teresa Morutti di Ferdinando d'anni 15 sarta — Anna Zandigiacomo-Traghetti fu Amadio d'anni 81 agiata — Luigia Malisani-Collavigh fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Adriana Avanzi di Genesio d'anni 11 scolara — Luigi Cicchiatti fu Gio. Batta d'anni 56 agricoltore — Virginio Bernardis di Giovanni di mesi 1 — Emma Romignani di Luigi di mesi 8.

Morti nell'ospitale civile

Pietro Rosa di giorni 17 — *Marta Portorani di* mesi 5 — Gio. Batta *Ludero fu Giacomo* d'anni 41 calzolaio — Maddalena Ponutti-Ferro fu Antonio d'anni 49 contadina — Anna Bortolossi fu Pietro d'anni 46 contadina — Giuseppe Bassi di Gio. Batta d'anni 21 agricoltore — Anna Polazzi di mesi 7.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Edoardo Varini possidente con Elisabetta Solero agiata — Giovanni Tilini agente postale con Eleonora Vecchiatti sarta — Adelchi Miani pittore con Antonia Vicario sarta — Pietro Pianta facchino con Maria Tonutti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Miotti ortolano con Lucia Cicchiatti contadina — Pietro Rizzi agricoltore con Rosa Turco contadina — Pietro Vidoni agricoltore con Caterina Cossarino casalinga — Carlo Manetti capitano di fanteria con Giuditta Politi agiata — Antonio Renco oste con Angela Adamo cuoca — Beniamino Santi disegnatore catastale con Giuseppa Legnani casalinga — Valentino Basso cocchiere *con Rosa Del Fabbro casalinga — Silvio Morlo* ingegnere con Maria Mestroni agiata — Sante Bianchi calzolaio con Anna Moretti casalinga.

BIBLIOGRAFIA

L'industria della seta in Friuli al principio di questo secolo. Udine, tip. G. B. Doretti, 1891; in ottavo gr. di pag. 34.

E' una pregevole pubblicazione, che gli impiegati della camera di commercio di Udine offrirono al loro presidente, il signor Antonio Masciadri, per le nozze di sua figlia, e che dà utili notizie *intorno a un' industria d'importanza massima per* il Friuli.

I documenti, che ora vedono la luce, furono tratti dall'archivio della camera, e sono la memoria che Gio. Antonio Santorini, per incarico avuto *il 25 giugno 1804 dalle* deputazioni unite della Patria del Friuli e della città di Udine, inviava, in data di Spilimbergo 7 marzo 1805, trattando delle condizioni in cui trovavasi la filatura della seta nella provincia e dei mezzi atti a perfezionarla, facendo confronti tra le sete lavorate nazionali e le forestiere; e la relazione che *Giuseppe Cernazai, membro socio della camera di* commercio degli stati veneti, residente a Udine, mandava, il 14 luglio 1806, al magistrato civile del dipartimento di Passariano.

Da quest'ultima apprendesi che nel 1805 c'erano 425 ditte che si occupavano nel *Friuli della* produzione della seta greggia, con 1425 fornelli; che, quanto alla seta lavorata, c'erano 14 ditte, a Udine, Venzone, S. Daniele, Gemona, Palma, le quali producevano trame e organzini, nastri e fettucce, tessuti adoperando in tutti 53,500 libbre venete di materia prima e tenendo occupati 628 *operai.*

A tali notizie gli editori pongono a raffronto, nella prefazione, quelle raccolte dalla camera di commercio alla fine del 1890 e pubblicate dal ministero nel fascicolo XXVII degli annali di *statistica.*

Secondo queste, la trattura della seta si esercita *in 154 opifici sparsi in* 55 comuni della provincia, e in cui lavorano 6003 operai, per la massima parte donne. Le bacinelle a vapore, introdotte per la prima volta nel 1842, salgono a 3126, di cui 2984 attive. Le caldaie a vapore in uso sono 91 con una forza *totale di* 891 cavalli, di cui 761 servono per il riscaldamento dell'acqua delle bacinelle e gli altri 130 come forza motrice. Il valore della seta friulana, la quale ha raggiunto il grado di finezza per cui facea voti il Santorini nella sua memoria, *oscilla tra i nove e i dieci* milioni all'anno; ma all'incontro la torcitura di essa qui va languendo. Per la tessitura non ci sono che due opifici con 22 telai e 38 lavoranti; e i prodotti sono damaschi e velluti, esportati anche nell'Austria-Ungheria. V'hanno pure due tintorie per la seta a Udine.

A.

ULTIME NOTIZIE

Una smentita a Ribot

Da Parigi 31: — *L'Univers* pubblica una lettera di Langenieux a Ribot smentente contrariamente alle affermazioni di Ribot alla Camera che il papa approvò la circolare di Fallieres diretta ai vescovi.

Il nuovo primate d'Ungheria

La *Gazzetta Ufficiale* di Budapest pubblica la *nomina* di *Vaszary a Primate* d'Ungheria.

Il Card. Lavigerie moribondo

Da Parigi 1: Telegrafano dall'*Algeria* che il cardinale Lavigerie è moribondo. *Trattasi di una paralisi complicata* coll'influenza. Si dispera di salvarlo.

La sinistra risorge

Pare ormai indubitato che per iniziativa specialmente di Cavallotti, Bovio ed Imbriani si lavori attivamente a ricostituire il partito di sinistra sopra basi che ne *rendano* più facile l'avvento al potere, la successione dell'attuale gabinetto ritenendosi prossimamente aperta.

Le pratiche che nel senso ed allo scopo di questa ricostituzione furono già iniziate *sono* state accolte da numerose adesioni e da attestazioni di simpatia per parte di parecchi deputati malcontenti di Crispi e del Di Rudinì. Una *riunione ebbe luogo* fra deputati lombardi e deputati meridionali. Una riunione plenaria avrà luogo verso la metà di novembre.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Roma, 31 — *Grande folla* assisteva all'udienza. Continua l'interrogatorio degli imputati. Jusuf Dewise e Burru, dicono che ricevettero ordini da Kassa, ed ignoravano l'intervento di Livraghi e di Cagnassi nella trama.

Kassa che disse ai carabinieri di guardia di voler fare delle rivelazioni lunedì a carico dell'interprete Freda, chiamato dal Tribunale riconferma le parole dette.

Segue l'interrogatorio di Livraghi. Il presidente lo avverte di non avere obbligo di parlare riguardo al processo per calunnia.

Livraghi dichiara anzi d'essere disposto a venire giudicato per calunnia, disse che rinunzierà a parlare sulla condizione creatagli dal trattato di estraddizione con la Svizzera. Respinge le accuse. Dice che la sua fuga fu causata dalla impressione del suo *rimpatrio forzato.*

Segue l'interrogatorio di Cagnassi per il reato di abuso delle proprie funzioni.

Lunedì Livraghi sarà nuovamente interrogato. Kassa dichiarò *nuovamente* che farà nuove rivelazioni.

Un grave ferimento in Chiesa

Ieri mattina mentre si celebrava la messa nella *chiesa di* Sant' Andrea a Messina una popolana, certa Carbone, ferì alla faccia replicatamente con un rasoio il popolano Donato. Il Donato rimase deformato. Nella chiesa, che era piena di gente, nacque una grande confusione. Le donne si diedero ad urlare ed a schiamazzare spaventate. Il sacerdote sospese la messa e fuggì in sagrestia.

Nuove tariffe doganali francesi

L'unico punto finora stabilito del progetto è il seguente: il beneficio della tariffa minima si accorderebbe al Belgio, alla Spagna, al *Portogallo*, alla Svezia e *Norvegia*, all'Olanda, alla Svizzera perchè i trattati di *commercio* con la *Francia* di queste potenze scadono soltanto il 1 febbraio 1892, ed *alla Russia, Austria*, Ungheria, Turchia, Grecia, Messico, Inghilterra, Germania, perchè queste potenze godono il trattamento della nazione più favorita. — L'Italia, la Rumania, e gli Stati Uniti escluse da queste due categorie si sottoporrebbero ad una nuova tariffa.

Grandi nevicate — Treni bloccati

Da Sofia, 31:

Nevica da tre giorni. Le comunicazioni ferroviarie con l'occidente e Costantinopoli sono interrotti da ieri. Parecchi treni sono bloccati nelle montagne, causa la neve che in certi punti è alta tre metri.

Da Sofia, 1:

La neve è cessata a Sofia, ma continua stamane in provincia.

L'Orient express, *bloccato* nella valle di Dragomir, è ritornato a Sofia, la neve avendo una *profondità di dieci metri fra* Slivnitza e Dragomir. Le comunicazioni ferroviarie tra Sofia e Costantinopoli sono ristabilite, quelle coll'occidente sono tuttora interrotte.

TELEGRAMMI

Vienna 1 — I sovrani di Grecia sono giunti e scesero all'albergo imperiale. Resteranno a Vienna fino a mercoledì.

Chattanooga 31 — I *minatori di Briceville*, furiosi per la concorrenza dei forzati, fecero esplodere una polveriera e liberarono i forzati di Chattanooga e di Coalkreck. Così 1400 forzati furono liberati.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 31 ottobre 1891

Venezia	27	84	1	87	22	Napoli	90	40	84	19	78
Bari	89	66	85	61	9	Palermo	16	89	77	29	37
Firenze	90	17	23	12	67	Roma	19	26	12	40	52
Milano	70	90	44	13	28	Torino	37	41	50	75	90

Notizie di Borsa

2 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91 30	a L. 91,25
id. id. 1 genn. 1892	» 89.13	» 89.08
id. austriaca in carta	da F. 91 65	a F. 91 70
id. » in arg.	» 91.35	» 91.50
Fiorini effettivi	da L. 219 —	a L. 219.25
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.49 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.10 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.60 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.46 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.59 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	2.45* »	misto	4.20 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.16 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.13 pom.
5.24 »	misto	7.33 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.56 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.02 »	8.20 »	id.	8.46 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.15 ant.	Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55 »
11.31 »	id.	1.— pom.	11.— »	S. tram	12.20 pom.
2.35 pom.	id	4.23 »	1.40 pom.	Fer.	3.20 »
5.50 »	id.	7.32 »	5.37 »	S. tram.	6.53 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

(a base di catramina - speciale olio di catramo Bertelli al 5 0[0)

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che dovemmo impiantare una grande succursale, in **LONDRA (Holborn Viaduct, E. C., 64)** per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

«.... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.

Bologna, *23 ottobre 1888.*

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Dirett. nell'Ospedale di S. Orsola - Deput. al Parlamento

«.... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, *2 Giugno 1887.*

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell' Ospedale Civile di Udine

«.... Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio.... »

Dott. Cav. PANZERI
Pres. del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano.
Professore dell' Università di Pavia

«.... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescieglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati ... »

Udine, *27 Maggio 1887.*

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d'igiene di Brescio 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888; — Le pillole contengono catramina speciale olio di catrame Bertelli, Olio Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Giusquiano milligrammi 3 Est. acq. Belladonna milligrammi 3[4 polvere foreq depurata milligrammi 1110 Liquerizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50 / Scatola piccola da 20 pillole » 1.00) PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chim.-Farm., MILANO, Via Monforte N. 6. Casa in LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64.

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. DI GENOVA.

Una chioma folta e fluente è una barba ben curata aggiungono all'uomo corona della bellezza ... uno aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino. 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medico li.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza veramente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti od all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.